ANNO XXI. Venerdì, 21 Febbraio 1868 N. 52

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d' ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, N. 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra da *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi sui giornali di* A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 20 febbraio

La seguente lettera dell'on. deputato Alessandro Rossi chiarisce come accada soventi volte che sorgone dissensi, i quali si giudicano gravi, mentre non sono che apparenti. Le leali dichiarazioni dell'onorevole Rossi non abbisognano di commento e noi siamo lieti di avergli data l'occasione di farle.

Ecco la sua lettera:

Mio caro Dina,

L'articolo che leggo nel vostro stimato giornale d'oggi lascia quasi supporre che io creda che si possa abolire il corso forzato con un semplice ordine del giorno della Camera.

Il mio ordine del giorno contemplava però la presentazione d'un progetto di legge, e, rimettendo a questo i mezzi per togliere il corso forzato, non era senza valore esso medesimo, in quanto addita al paese che la cessazione del corso forzato è la meta cui dobbiamo giungere, e quindi l'ordine del giorno serve maggiormente a indurre il Parlamento e il paese ai gravi sacrifizi che dobbiamo incontrare.

Quanto ai mezzi per togliere il corso forzato, se io ho indicato, come il solo mezzo che a me sembri possibile, il prestito obbligatorio, non ho inteso per questo di precludere l'adito alle altre proposte; tanto è vero che nell'ordine del giorno non ho indicato un mezzo piuttosto che l'altro, ma ho inteso la necessità di abbracciarne uno.

E che la soppressione del corso forzato deva procedere di pari passo col restauro delle finanze indicai chiaramente nel mio discorso, apparisce esplicitamente dal mio ordine del giorno.

L'articolo dell'*Opinione* d'oggi è fondato su qualche frase qua e là; ma lascio a voi giudicare se le conclusioni mie non fossero quali ora ve le ho esposte e quali sono formulate nel mio ordine del giorno presentato alla Camera, come segue:

« La Camera confida che il Ministero, « preoccupandosi della necessità di togliere « dal paese il corso forzato dei biglietti di « Banca, presenterà, con altri provvedimenti « finanziari diretti a restaurare le condizioni « del bilancio, e come loro complemento in- « dispensabile, un progetto di legge per pro- « curare all'erario i mezzi necessari a pa- « gare il debito verso la Banca. »

Non doveva essere quest'ordine del giorno uno cosa tanto arrischiata, se l'on. ministro delle finanze avea tosto dichiarato anche di accettarlo.

Se io ho dovuto esaminare anche le cause che determinarono il corso forzato, non fu già per fare insinuazioni di sorta alcuna contro quegli uomini politici, ai quali l'introdurlo deve aver costato un penoso sacrificio morale, bensì per denotare una condizione di cose, a parer mio, viziata. Il vero e sano commercio, e l'industria furono calunniati in quel tempo. Ma la diffusione assai prematura della voce del corso forzato fece restringere prima, e chiudere poi lo sconto ed il credito a tutti quegli speculatori che si erano posti incautamente in una condizione assoluta di abbisognarne.

Ecco il genere d'interessi che si erano prodotti tanto per alcuni privati come per alcuni istituti. Io non sono molto addentro, è vero, nella scienza economica e di finanza; ho però il buon senso ai conoscere di quanto vantaggio, anzi necessità, sia un forte istituto di credito per l'aiuto d'una finanza bene ordinata; ma è certo che quella condizione di cose era viziata, e conveniva indicarla, dacchè divenne tale da imporsi non solo alla Banca stessa, ma anche al ministro più onesto ed illuminato, com'era l'onor. Scialoja.

Quanto poi ad insinuazioni, e in questo momento così supremo, converrebbe avere passioni ed ambizioni che io non so trovare in me stesso; e sta bene che mi faceste giustizia.

Ma giudicate con diversa bilancia l'industriale; sappiate, caro Dina, che l'aggio del'oro sulle materie prime importate dall'estero è bensì l'industriale che lo paga, ma per procura della nazione. Io non fo torto agli industriali nazionali, ma questi, se non guardano che i loro interessi materiali, si ponno acquetare facilmente al corso forzato, quando gli altri non fiatano. Ne conosco anzi uno a fondo che con trecento telai ha sempre i magazzini vuoti, pur montandone attualmente altri 50, e pur continuando a provvedere lane d'America e d'Anstralia con lire sterline che costano L. 28 circa all'una. È un fatto che vi prego considerare.

Concludo finalmente che tutti dobbiamo darci la mano, e che se il concetto del mio ordine del giorno avrà la fortuna di essere accettato virtualmente e praticamente dal Parlamento, ne goderanno egualmente e il paese tutto quanto e il conte Cambray-Digny e la Banca stessa.

È l'ultima cosa che importerà sapere sopra il corso forzato de' biglietti di Banca, sarà quella delle cause che l'hanno fatto nascere.

20 febbraio 1868.

Vostro
A. Rossi.

La *Gazzetta Ticinese* del 18 scrive che, monsignor Mermillod di Ginevra, in una sua recente pastorale, indirizzava le seguenti ai giornalisti cattolici della sua diocesi:

La Ginevra cattolica ebbe una storia gloriosa; la Ginevra protestante ha vissuto tre secoli, e Ginevra è ora mista per religione. Questa nuova condizione di cose ci impone ad amendue pari dovere di maschia risolutezza e riguardosa circospezione. La dissidenza religiosa e la posizione de' partiti politici rendono difficile il vostro compito: adoperatevi alla conciliazione dei partiti e fate comprendere ai vostri lettori cattolici, che il vero amore della patria trova viva energia ed irremovibile costanza soltanto nella santa vostra fede. Adoperatevi perchè gli animi ed i cuori, ove può operarsi colla buona coscienza, si ravvicinino; su di un terreno neutrale possono i ginevrini tutti lealmente incontrarsi e striagersi la mano. Questo terreno neutrale è l'irremovibile fedeltà ed amore per la patria nostra, il rispetto leale e la difesa de' nostri diritti civili e delle nostre libertà, la cooperazione incessante all'intellettuale progresso ed educazione, il progressivo perfezionamento di tutto che riguarda le coscienze, nel che è compreso tutto che riguarda il benessere generale del popolo ed il miglioramento del nostro stato sociale. A tutti andate incontro con amore cristiano; ciò è più che essere semplicemente tollerante. Amore ai propri avversari è da virtuoso; tollerarli soltanto è arrendersi semplicemente a ciò che è inevitabile.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Roma, 19 *febbraio*. — Ne' circoli aristocratici si discorre molto del convito del principe Doria, dato in occasione dei capitoli matrimoniali della figlia, che si sposa col conte Della Somaglia, di Milano. Dallo avere il principe invitato nominatamente i capi delle famiglie e le loro mogli, si è voluto dedurre aver voluto escludere alcuni secondogeniti patrizi, che per amor di partito vestono l'onorata uniforme militare del Papa. Però si sono tenuti per offesi e menomati nell'onore. Si perdida nel dire che il Doria abbia voluto pungere questi nobili cavalieri di pessimo gusto e di poco buon giudizio; sicchè le querele che ne fanno non hanno limite. Si aggiunge che Borghese, soldato del Papa, volendo entrare un giorno nella villa Doria quando è aperta al pubblico, i guardiani glielo vietarono, avendo ordine di non ammettere carrozze ad un solo cavallo, nè soldati senza grado di ufficiali. Il Borghese fu respinto due volte, prima perchè guidava una carrettella con un cavallo, dopo perchè era vestito da semplice soldatino. Egli per non ricevere l'offesa, fece come certi personaggi delle commedie del Federici, dicendo: sono il tale, riconoscetemi. Ma i guardiani non si curarono di riconoscerlo. Se si discorre molto di questa inezie, inferitene quanto debba essere povera l'accademia dei patrizi romani.

Novità politiche non ci sono, ma v'è piuttosto molta aspettazione di esse. Già si comprende che le speranze, i timori, le congetture, gli almanacchi si raggirano tutti sulla partenza dei francesi, e su quel patto internazionale che sarà surrogato alla Convenzione di settembre, giudicata insufficiente ai casi cui prevedeva. Su questo argomento sono molte e varie le opinioni che corrono, delle quali la più probabile è il ritorno puro e semplice al trattato di settembre.

Pare che il governo di Francia abbia preso cotesto affare con qualche puntiglio. Perchè i liberali dicevano che la convenzione è morta e non dee più rivivere; esso al contrario dice: la convenzione è viva, sta, e deve stare. Fa meraviglia che il governo de' preti sia contento di essere trattato da pupillo, accettando che gli si metta le parti in mano. È un governo proprio di contraddizioni, facendo in un medesimo tempo il burbanzoso e l'umile.

Avrete veduto il monitorio che la Congregazione de' vescovi e regolari fu fatto al giudice della legazia di Sicilia. Il Papa ha preso col massimo calore questa faccenda, e se non riesce a vedere abolita di fatto la legazia di Sicilia, si arrovella e spaccia scomuniche e interdetti a josa. Staremo a vedere se il giudice della monarchia farà il sordo.

Sua Santità ieri in gran trene fece la via del corso prima del carnevale, andando all'oratorio del Caravita, a mettere, come dicesi, le quarant'ore. Soldati, birri e zuavi tutti attorno a lui. Per la confusione, un povero prete vecchio e sordo fu urtato da una vettura e da' cavalli calpestato. Il Papa non seppe nulla di questa brutta scena, perchè certi fatti non gli si devono raccontare per non contristarlo.

Si osserva la presenza in Roma di molti borbonici venuti col pretesto del carnevale. Assicuratevi che le fazioni nemiche dell'unità italiana non se ne stanno oziose. Roma, loro asilo e centro, è luogo molto opportuno per esse; dacchè il governo del Papa ci fa comunella. Si nota altresì la presenza di molti legittimisti francesi e belgi: saranno venuti per fare l'adorazione al trono del Papa-re.

Non vi parlo del carnevale, perchè lo abbiamo soltanto di nome, quantunque sia un tempo da primavera.

GLI ANNUNZI UFFICIALI

Non avendo noi la fortuna di essere giornali dell'opposizione, non possiamo condurci come un certo consigliere che votando su di una causa diceva: giacchè il consigliere X (col quale, sia detto fra parentisi, non aveva troppo buon sangue), è venuto nel mio parere, io mi accosterò invece all'opinione contraria; anzi dal momento che abbiamo avuto la fortuna di trovare proposta nella nuova legge sull'amministrazione centrale e provinciale una delle riforme che noi abbiamo ripetutamente suggerita, non ci faremo adesso a combatterla e non la lasceremo nemmeno esposta alle insidie dei miglioramenti che le si vorrebbero fare. Quante volte per abbellire una fabbrica la si deturpa!

L'art. 37 del nuovo progetto di legge sull'amministrazione si esprime nel seguente modo:

« Art. 37. Da ogni prefettura sarà pubblicato, secondo le norme da stabilirsi per regolamento, un foglio periodico contenente unicamente gli atti legislativi ed amministrativi, gli annunzi legali, giudiziari ed amministrativi, e le comunicazioni del governo.

« Non si farà luogo a nuove concessioni o a rinnovamento di concessioni già fatte per tali pubblicazioni a giornali o ad imprese private. »

Il Ministero adunque sanciva con questa disposizione il principio savissimo della separazione assoluta della politica dall'annunzio, degli atti che emanano da un potere che vuol essere obbedito dalle polemiche quotidiane di un altro potere che vuol tutto discutere, ed ecco che ora col suggerimento di accordare mediante l'incanto gli annunzi ai giornali, invece di fare un bollettino separato degli affari, si tenta distruggere questo principio.

Le ragioni che consigliarono la separazione sono d'un ordine assai elevato, quelle su cui si basa la promiscuità non sono che di pura convenienza.

Non è dignitoso, abbiamo sempre detto, che il governo concorra alla diffusione dei giornali che o lo aggrediscono senza misericordia, o lo incensano senza indipendenza.

Basta che il giornale cui si accordano gli annunzi, rispondono gli altri, accetti la forma di governo esistente, e del resto che cosa importa che dica degli atti di questo governo ciò che meglio gli talenta?

Adagio un po' su questo argomento. Di tanti giornali che abbiamo in Italia, noi forse non ne vediamo che due o tre i quali avranno l'onesto coraggio di dire chiaramente che non accettano questa forma di governo; ma quanti pur troppo non ve ne sono o che la combattono con armi insidiose, o nei quali per lo meno è manifesta la pieghevolezza ad accettare quella qualunque altra che succedesse?

E può il governo concorrere ad aumentare la diffusione di questi giornali?

D'altra parte non è dignitoso, anzi è ributtante al sentimento di autorità, già così fortemente scosso in Italia, che, astrazion fatta anche della forma del governo, gli atti di questo governo, qualunque ne sia il colore, debbansi cercare su giornali che ne contrastino troppo vivamente la politica. Se un atto ufficiale s'impone al pubblico come una cosa a cui deve ubbidirsi, il senso comune insegna che non abbia sul risvolto della pagina a trovarsi malmenato in ogni modo colui da cui emana quell'atto.

Se la separazione dell'annunzio dalla politica è richiesto da questo principio di buon governo superiore ad ogni altra considerazione, non crediamo che sia in opposizione a quelle ragioni di convenienza che si vogliono accampare contro la stessa.

Che cosa si propone invece del sistema adottato dal governo? Sinora non è che l'altro sistema dell'incanto e per queste tre ragioni: 1° perchè gli annunci abbiano una conveniente pubblicità; 2° perchè lo Stato non abbia l'imbarazzo della pubblicazione; 3° finalmente perchè abbia a ricavarne un profitto.

In quanto al primo motivo, se dovesse avere un'influenza decisiva, non sarebbe col sistema degli incanti favorito. Il governo non avrebbe a far altro che informarsi della diffusione relativa dei giornali ed accordare a quello che ne avrebbe di più il diritto di pubblicare i suoi atti ed i bandi venali. Succederà invece il rovescio col mezzo degli incanti. I giornali che hanno raggiunta un'alta diffusione e che non hanno quindi bisogno di cercare in altre artificiali combinazioni i mezzi di vivere e di prosperare, non verranno alla gara, perchè massime non sanno se questo aumento di pubblicità ufficiale, che in ogni modo restringerà lo spazio alle sue pubblicazioni spontanee, sarà per fare buono o cattivo effetto sui consueti lettori. Chi si contenderà adunque il favore saranno i giornali mezzo sfiniti, che sperando, alle spalle dello Stato, quel supplemento di guadagno che nell'accoglienza del pubblico trovarono insufficiente, cercheranno in questa combinazione il modo di prolungare la loro esistenza.

La pubblicità adunque non avrà di molto guadagnato.

E non bisogna nemmeno farsi un'idea esagerata dei bisogni di questa pubblicità. Vi sono moltissimi atti ed avvisi ufficiali che importa siano conosciuti dagli uomini d'affari, dagli avvocati, dai notai, dai procuratori ecc. Ebbene, questi certamente dovranno associarsi al bollettino degli affari. Vi sono altri atti, alla pubblicità più diffusa dei quali, sono interessati i cittadini e per questi atti le pagine dei diari più diffusi sono bene sperte senza che la spesa possa collocarsi fra quelle rovinose.

Nè può dirsi che il governo, volendo pubblicare il suo bollettino degli atti ed annunzi ufficiali, sia legato a farsi esso medesimo editore. Forse sarà necessario che invigili a costituire dei consorzi fra quelle prefetture, che non avranno nella loro giurisdizione tanto che basti per alimentare questa periodica pubblicazione; ma dopo ciò troverà sin che vuole tipografi che assumeranno l'impresa della stampa del bollettino. Che se mai per un anno o due dovesse farlo il governo a proprie spese, essendo note le tariffe che si pagano ai compositori per ogni mille caratteri, non essendo un mistero per nessuno la spesa di compaginazione, di tiratura e della carta, sarebbe un affare ben di poco il tener conto della spesa di questi fogli settimanali o bisettimanali, con che si avrebbe il vantaggio di conoscere sino a quanto sia coperta dall'introito degli abbonamenti e di avere una base più sicura per appaltarne la pubblicazione successivamente.

Come ben si vede, noi non siamo così inesorabilmente nemici del sistema d'appalto quando lo si voglia restringere all'impresa della pubblicazione del bollettino; anzi crediamo che sarà il partito a cui si verrà immanchevolmente; ma non l'accettiamo certamente per quanto riguarda il prodotto dei bandi venali, perchè cedendo ad appalto questo introito il governo non può essere che gabbato, quando esso non preferisca gabbare le finanze per largire quei favori ai quali ora si vuol porre un termine. Non saranno più gli uomini politici, ma i tipografi che fruiranno di queste larghezze del governo; ma il principio dello scialacquo e del favoritismo resterebbe sempre lo stesso.

Il governo deve determinare il prezzo degli annunzi in una misura uguale per tutte le provincie dello Stato, deve determinare il numero dei caratteri che si devono contenere in ogni linea stampata e dopo ciò non sarà necessario che un computista abbia a studare due camicie per sapere il prodotto di ogni e singolo numero del bollettino ufficiale per gli annunzi pubblicati, del versamento del quale l'editore dovrà essere risponsabile mercè congrue guarentigie: basterà contar le righe.

Volendo appaltare questo prodotto, non ne ricaverà la metà, perchè noi non vediamo quale sia il giornale stabilito, o l'industriale quale sia il giornale stabilito, o l'industriale bene avviato nei suoi affari, che voglia correre il rischio di pagare al governo più di quello che riscuoterebbe egli medesimo. Se non è un disperato prossimo a chiuder bottega, offrirà la metà del prodotto probabile perchè a perdere si è sempre a tempo. E quindi ne scaturiranno per altra via tutti gli abusi ai quali si crederà d'aver sbarrata la porta.

In sostenza, se vogliamo che questa riforma dimandata dalla stampa italiana, non abbia a tradursi in una guerra invidiosa che i non privilegiati movevano a quelli che del privilegio erano muniti, manteniamola nell'altezza dei principii, altrimenti tutti avranno diritto di dire: già, già è sempre la stessa storia: togliti di là che mi ci metta.

NOTIZIE ESTERE

La *Corrispondenza del Nord-Est* annunzia che il generale Niepperg, in seguito alla controversia che ha avuto a Presburgo, a cagione del ballo per gli *honveds*, è stato traslocato a Brunn in Moravia.

Al dispaccio che ha annunziato la scoperta di mene panslaviste nel Comitato di Zips, la stessa *Corrispondenza del Nord-Est* aggiunge che vennero trovate traccie di simili cospirazioni anche nei Comitati di Frentschin e di Gran. Così tutta la parte settentrionale dell'Ungheria è percorsa da agitatori panslavisti.

Le corrispondenze da Lima ai giornali di Nuova York affermano che la caduta del governo di Prado avrà probabilmente per conseguenza la pace con la Spagna. Infatti, Canseco, capo dei rivoluzionari vincitori, ha pubblicato un decreto che annulla tutti gli atti di politica interna ed estera fatti sotto la presidenza di Prado. Ciò equivale a richiamare in vigore il trattato di pace conchiuso dal generale Pezet con la Spagna.

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Parigi, 17 *febbraio*. — Il governo è disposto a considerare come un cattivo scherzo la voce che è stata sparsa delle sue intenzioni relativamente alla risponsabilità ministeriale. I giornali ufficiosi vanno in sulle furie per queste invenzioni intempestive. Gli è così che la *Patrie* dichiara non esser permesso il supporre che si voglia far ritorno a forme di governo che hanno dato luogo a tanti inconvenienti. Voi ricorderete che fin da principio quelle notizie furono da me giudicate inverosimili.

Oggi nel Corpo legislativo continuò la discussione della legge sulla stampa. Vi si doveva trattare la questione de' rendiconti delle sedute e quella degli annunzi giudiziari che tanto interessa i giornali di provincia. Voi sapete certamente che nei nostri dipartimenti i prefetti hanno i giornali in loro potere perchè dispongono di quegli annunzi, che possono concedere a chi loro piace. Si è creduto di osservare che sono sempre dati ai giornali che non fanno opposizione al governo. Gli altri giornali, privati di quella manna, non fanno neanche le spese. È superfluo il dire che la maggioranza governativa si guarderà bene di togliere siffatta influenza ai prefetti.

Si crede che oggi nella discussione dei due punti testè indicati prenderanno la parola i signori Thiers, Emilio Ollivier e forse anche il ministro Rouher.

Per la questione de' rendiconti, è probabile che la maggioranza sarà costretta a piegare dinnanzi alle ragioni che militano contro la presente giurisprudenza. Il governo non può voler imporre silenzio alla stampa su tutto ciò che si riferisce alle discussioni del Corpo legislativo. Ciò sarebbe inaudito; in verun paese del mondo è negato ai giornali il diritto di parlare delle Camere. Ai deputati stessi deve importare di non parlare nel deserto, come avverrebbe se la stampa non ripetesse le loro parole, giacchè pochi hanno la pazienza di leggere per intero il rendiconto ufficiale. Spetta ai giornali di richiamare l'attenzione dei lettori sui punti più importanti.

La relazione sul contingente dell'esercito verrà presentata al Corpo legislativo immediatamente dopo la votazione della legge sulla stampa. Si dice che parecchi deputati proporranno di ridurlo da 100,000 uomini ad 80,000, a cagione della presente situazione pacifica.

Mi vien detto che il governo ha intenzione di sospendere tutti i processi ora in corso contro i giornali.

Pare che la questione del concordato susciti in Austria delle difficoltà assai gravi. Quando il conte Crivelli fu inviato a Roma il governo non si preoccupò abbastanza di ciò che avrebbero pensato gli ungheresi, nel caso che un nuovo trattato venisse conchiuso col Vaticano. Quando il concordato fu conchiuso, esso venne sottoscritto dall'imperatore a nome di tutto l'impero, ma ora le cose sono mutate e si richiede ben altro per una convenzione politica.

Il conte Crivelli, che non ha mandato per rappresentare l'Ungheria, non potrà negoziare che pel rimanente dell'impero, ma il Papa ammetterà questa scissione, posto il caso che accetti una revisione del Concor-

dato, locchè è sempre assai dubbio? Ma che il Papa accetti o no, il governo austriaco è disposto a passar oltre, giacchè sente che la sua forza non istà nel passato impotente rappresentato dal papato, ma nell'avvenire liberale. Di ciò si è tanto persuasi a Roma che forse verranno fatte le chieste concessioni. Cedere dinnanzi alla necessità assoluta, ecco quale fu in ogni tempo la politica della S. Sede.

Le voci di modificazioni ministeriali continuano, ma non hanno altro fondamento tranne l'antagonismo esistente fra i due partiti della Corte, uno dei quali vuole il progresso e l'altro la reazione.

Il Corpo legislativo si prorogherà per otto giorni da giovedì, per lasciare alla Commissione sulla stampa il tempo di redigere alcuni articoli che furono modificati.

Il signor Limayrac abbandona definitivamente la direzione del *Constitutionnel*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio contiene:

1. Un R. decreto in data del 9 febbraio che istituisce un posto di segretario coll'annuo stipendio di lire 4000 presso il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale.

2. Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, dell'esercito, della marina, delle guardie forestali, nonchè nel personale giudiziario.

4. Decreto del ministro dell'interno, in data del 28 gennaio, in forza del quale, a datare dal 1° marzo p. v. cesserà di avere effetto nelle provincie siciliane il decreto 17 novembre 1868 per la uccisione degli animali affetti di tifo bovino.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 20 FEBBRAIO

PRESIDENZA DEL SENATORE CONTE GABRIO CASATI.

La seduta in principio alle ore 2 con le formalità consuete.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la convalidazione del regio decreto relativo ai militari delle provincie di Venezia e di Mantova, privati d'impiego per causa politica, nonchè dell'altro progetto di legge che fu messo ieri all'ordine del giorno.

RONCALLI F. prega il Senato a fare rettificare l'errore, mercè il quale il suo nome figurava fra gli assenti nella seduta dell'altro ieri.

PRESIDENTE risponde ch'essendosi accorto di quell'errore, ha già disposto affinchè sia rettificato.

RONCALLI F. replica brevemente, e l'incidente non ha seguito.

PRESIDENTE rilegge il secondo articolo del progetto in discussione, qual è nel progetto della Commissione.

AMARI prof. M. dice credere inutile l'emendamento proposto ieri dal senatore Tecchio, ed a tenore del quale dovrebbesi dire *della* Venezia piuttostochè *di* Venezia, a proposito del territorio veneto.

TECCHIO persiste nel suo emendamento che dice consentaneo al linguaggio tenuto dal governo in tutti gli altri suo atti.

BERTOLÈ-VIALE (ministro della guerra) osserva che dopo le sue dichiarazioni di ieri è soltanto questione d'interpretazione, e che, variando il dispasto del progetto ministeriale, molti che godrebbero dei vantaggi della legge non ne fruiranno per ora, perchè non si può dire quando la Camera potrà di nuovo discutere.

TECCHIO replica doversi le leggi interpretare secondo il loro linguaggio, e non già secondo le dichiarazioni d'un ministro o di un qualche senatore o deputato.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge, cioè: dotazione di S. A. R. la principessa Margherita, e l'esercizio provvisorio del bilancio per l'entrante mese di marzo, del quale chiede l'urgenza.

PRES. mette l'esercizio provvisorio all'ordine del giorno per domani.

LEOPARDI stima inutile votare l'esercizio provvisorio, poichè domani forse verranno presentati gli altri bilanci.

MAMIANI dichiara di voler votare il bilancio provvisorio per poter esaminare a suo bell'agio gli altri bilanci.

Dietro proposta del senatore Amari prof. Michele la discussione dell'articolo secondo è sospesa, e rimandata alla fine del progetto

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo terzo:

« L'articolo 2 del R. decreto 13 novembre 1866 sarà sostituito dalla disposizione seguente.

« Il tempo corso dal giorno in cui gli ora detti militari hanno cessato per dimissione o per patriottico abbandono il servizio austriaco a quello della promulgazione della presente legge, sarà considerato quale servizio effettivo. »

Quindi legge pure un'aggiunta firmata dai senatori Minisciachi, De Castiglia, Giovanelli e Cibrario, con la quale si propone di riconoscere i gradi conferiti dal governo Veneto.

MINISCALCHI-ERIZZO sviluppa quell'aggiunta facendo la storia del come passarono i fatti della cessione di Venezia al Governo Sardo. Cita una decisione della Corte dei conti dell'anno 1865 relativa all'interpretazione da darsi ad un articolo della legge del 1861 riguardante la posizione di alcuni ufficiali. Finalmente, l'oratore conclude con il dire che, se sono riconosciuti i gradi di coloro che combatterono contro di noi a Magenta, Custoza e Lissa, equità vuole che si riconoscano a quelli che per l'onore nazionale esposero la propria vita.

COSTANTINI parla a lungo appoggiando la proposta formulata e svolta dall'on. Miniscalchi.

LAUZI (membro dell'ufficio centrale), dichiara di associarsi di buon grado alla proposta del senatore Miniscalchi, perchè la ritiene giustissima.

BERTOLÈ-VIALE (ministro della guerra) essendo intervenuto dal senatore Tecchio se accetti o no l'emendamento proposto dal senatore Miniscalchi, risponde che lo respinge; perchè in ultima analisi, tutti gli argomenti adotti a favore di quell'emendamento si possono riassumere in ciò che, siccome la repubblica di Venezia aveva fatto atto di annessione al regno Sardo, tutti i gradi militari dati da quella repubblica debbono essere riconosciuti. Se si accettasse quella proposta, bisognerebbe pure riconoscere i gradi militari che furono accordati dai governi provvisorii di Lombardia, Parma, Modena e Sicilia, che nel 1848 fecero pure atto di annessione al regno di Sardegna. Ciò che non fu fatto per coloro che ebbero gradi dai governi provvisorii di Lombardia e Sicilia, non si deve neppure fare per coloro che li ebbero dalla repubblica veneta. Rettifica poi, leggendo le parole testuali del fu conte di Cavour, l'asserzione che l'illustre uomo di Stato, stretto dalla forza degli argomenti, accettasse in massima, con un emendamento proposto dall'on. Tecchio, il riconoscimento dei gradi.

Il conte di Cavour lo accettò soltanto per quei difensori di Venezia che avevano emigrato in Piemonte. Cita alcuni esempi di ufficiali superiori di governi provvisori, che ritornarono poi ufficiali subalterni nelle file dell'esercito regolare; per esempio, il generale Saverio Griffini venuto nell'esercito col grado di sottotenente nel 1849. Prosegue dicendo che bisognerebbe estendere il beneficio dell'emendamento Miniscalchi non solo ai militari, ma puranco a quanti ebbero nomine dal governo della Venezia durante l'eroica difesa. Prega quindi il Senato a volere respingere l'emendamento Maniscalchi, lasciando però libera l'iniziativa a ciascun senatore di poter presentare apposito progetto che contempli casi determinati e speciali. Se la legge è modificata, passerà per lo meno un anno prima che gl'interessati possano fruire de'suoi benefici.

TECCHIO fa di nuovo la storia della difesa di Venezia, e ripete che si deve approvare l'emendamento Maniscalchi. Dice che i gradi furono riconosciuti ai cacciatori delle Alpi e degli Appennini, nonchè agli ufiziali dell'esercito meridionale. Sostiene che la difesa di Venezia fu continuata nell'interesse dell'Italia. Conclude dicendo che, se il ministro si ostinerà a respingere la proposta Miniscalchi, i tribunali decideranno in proposito, come già decisero a favore del luogotenente generale Solera, cui non si voleva riconoscere altro grado tranne quello di maggiore generale che aveva in Austria.

Gli spiace che il ministro della guerra facesse distinzione fra quelli che emigrarono e coloro che rimasero. Se alcuni rimasero nel Veneto, vi rimasero dietro concerti presi col conte di Cavour. Legge quindi un documento del governo sardo del 1859, con il quale si chiedevano i giovani, lasciando a casa i più antichi pel caso che dovesse aver luogo una qualche insurrezione; essi dovevano dirigerla, e non lasciare che altri la sfruttasse. Termina finalmente dicendo che l'Italia non deve essere da meno dell'Austria, la quale ha testè riconosciuto i gradi che nel 1848 ebbero gli *honveds* dell'Ungheria.

BERTOLÈ-VIALE (ministro della guerra) replica capo per capo a quanto disse il senatore Tecchio, ed insiste affinchè venga votata questa legge come venne sancita dall'altro ramo del Parlamento, e si faccia una legge speciale per fatti speciali.

CERRUTI (segretario) essendo stato uno dei tre commissari che il magnanimo re Carlo Alberto mandò a Venezia, racconta alcuni fatti a lui avvenuti in quella città, e che valgono a spiegare perchè egli sia favorevole all'emendamento Miniscalchi, ch'egli pure sottoscrisse.

MENABREA (presidente del Consiglio) osserva che questo emendamento ci conduce a gravi conseguenze, e ci porta incontro ad una spesa della quale non è possibile calcolare la cifra. Sarebbe una ingiustizia per tutti gli altri militari dei governi provvisorii, e che potrebbe introdurre gravi perturbazioni nell'ordinamento dell'esercito.

CAGCIA (relatore) chiede al presidente di riserbargli la parola per ultimo.

VIGLIANI, prendendo la parola per una quistione pregiudiziale, dice che la quistione non è ora ne' suoi veri termini, e siccome anche nell'altro ramo del Parlamento la quistione in discorso non venne risoluta, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, non ravvisando opportuno risolvere in questa discussione la grave quistione sollevata dall'emendamento Miniscalchi, perchè eccede l'effetto di legge ed esige uno speciale e più maturo studio, passa all'ordine del giorno. »

CAGCIA (relatore) propone un ordine del giorno così concepito:

« Il Senato, senza pregiudicare quanto è oggetto dell'emendamento Miniscalchi, passa all'ordine del giorno. »

CABORNA (ministro dell'interno) invita il senatore Vigliani a ritirare il proprio ordine del giorno, facendo adesione a quello del senatore Caccia, ch'è identico nello scopo al suo.

VIGLIANI aderisce all'invito del ministro dell'interno e l'ordine del giorno Caccia essendo appoggiato ed approvato, si riprende la discussione dell'articolo terzo.

BERTOLÈ-VIALE (ministro della guerra) prega il Senato ad accettare l'articolo del progetto ministeriale, perchè è assai più lato che non quello dell'ufficio centrale.

CACCIA (relatore) si oppone a che si accetti l'articolo del progetto ministeriale.

POGGI e **LAMBRUSCHINI** parlano alquanto sul tenore di quell'articolo.

Messo ai voti l'articolo terzo del progetto dell'ufficio centrale è respinto, e si approva invece quello del progetto ministeriale.

CACCIA (relatore) a nome dell'ufficio centrale annunzia che riammette nel progetto l'articolo 4 ch'era stato soppresso.

PRESIDENTE legge i seguenti due articoli che sono approvati:

« Art. 4. Fra le pensioni di cui i militari suddetti vengono ammessi a chiedere il godimento sono comprese quelle annesse a decorazioni conferite dall'antico regno italiano e perdute per causa politica. »

« Art. 5. Il termine fissato dall'articolo 7 del Regio Decreto 13 novembre 1866 viene esteso alla durata di sei mesi dal giorno della promulgazione della presente legge. »

MAMIANI dice che, dopo l'ordine del giorno Caccia, è superfluo il discutere l'articolo addizionale proposto ieri dal gen. Durando.

DURANDO GIOVANNI ritira il suo articolo addizionale.

BERTOLÈ-VIALE (ministro della guerra) affinchè questa legge non debba ritornare alla Camera dei deputati, prega il Senato ad approvarne come sta l'articolo secondo del progetto ministeriale.

Il Senato aderisce alla proposta del ministro della guerra, e l'articolo secondo è approvato senza nessuna modificazione.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

Domani, 20, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 20 FEBBRAIO

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta alle 2 1/2 colle solite formalità.

Ordine del giorno.

Esercizio provvisorio de' bilanci pel mese di marzo 1868.

Costituzione di dote alla principessa Margherita di Savoia.

Stante lo scarso numero di deputati presenti si procede all'appello nominale.

L'ordine del giorno reca la discussione sull'esercizio provvisorio a tutto marzo 1868.

Posto ai voti è approvato l'unico articolo così concepito:

« *Articolo unico.* Sino a tutto marzo 1868, il governo del Re è autorizzato a fare pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie, che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto del bilancio passivo per il 1868 e nella relativa appendice presentata al Parlamento, e contenendosi nella misura delle spese ivi stabilita. »

L'ordine del giorno reca la discussione sulla dote di S. A. R. la principessa Margherita.

I due articoli proposti dalla Commissione sono così concepiti:

« Art. 1. È autorizzata la spesa di lire cinquecento mila per il pagamento della dote di S. A. R. la principessa Margherita Maria, figlia del compianto duca di Genova, fidanzata di S. A. R. il principe Umberto.

« Art. 2. La spesa anzidetta sarà iscritta nella parte straordinaria del bilancio del ministero delle finanze per l'anno 1868, mediante l'aggiunta di apposito capitolo sotto numero e colla denominazione: *Dote di S. A. R. la principessa Margherita Maria.* »

Sono approvati senza discussione.

Si passa alla discussione del bilancio passivo del ministero delle finanze.

MINGHETTI chiede la parola per alcuni schiarimenti.

PRESIDENTE. Non essendovi ancora accordo fra la commissione sul capitolo aggiunto di 20 milioni per sopperire alle spese d'aggio, propongo di discutere il bilancio dei lavori pubblici.

È aperta la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici.

Non essendovi presente il ministro (ore 11) la seduta è sospesa sino alle 12 1/2.

Seduta pomeridiana.

PRESIDENZA LANZA.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Ordine del giorno

Seguito della discussione del bilancio passivo del ministero delle finanze.

Discussione del bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici pel 1868.

Discussione intorno ad una proposta del deputato Rossi Alessandro relativa all'abolizione del corso coatto de' biglietti della Banca Nazionale.

Discussione dei progetti di legge:

Ordinamento del credito agrario.

Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane.

Riordinamento ed ampliazione dell'arsenale di Venezia.

Approvazione della convenzione col municipio di Comacchio relativa al possesso e all'amministrazione di quelle valli ritornate al comune.

Costruzione obbligatoria delle strade comunali.

Si procede all'appello nominale ed al contrappello per la votazione a scrutinio segreto sulle seguenti due leggi:

Esercizio provvisorio.

Votanti 226 — Maggioranza 114 — Favorevoli 194 — Contrari 32.

La Camera approva.

Dotazione alla principessa Margherita.

Votanti 227 — Maggioranza 114 — Favorevoli 207 — Contrari 20.

La Camera approva.

ROTTARI presta giuramento.

Si riprende la discussione dell'aggiunta proposta dalla Commissione per un capitolo di 120 milioni al bilancio passivo delle finanze per l'aggio sui pagamenti che lo Stato deve fare all'estero.

Ieri il deputato Ferrari propose il rigetto di questa proposta.

Il deputato disse la questione pregiudiziale.

Il ministro delle finanze propone l'ordine del giorno puro e semplice.

DE-LUCA dichiara che la Commissione riunitasi questa mattina deliberò di proporre che il capitolo venga inscritto senza somma. La somma verrà stanziata in conformità all'art. 15 della contabilità dello Stato.

FERRARI fa una proposta identica.

È approvata.

E così esaurita la discussione del bilancio passivo delle finanze.

Si procede alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sono approvati i seguenti capitoli:

TITOLO I. — SPESE ORDINARIE.

Ministero.

1. Amministrazione centrale, L. 661,000.
2. Materiale, L. 75,000.
3. Dispacci telegrafici governativi, L. 35,000.

Il capitolo 4 riguarda il personale del real corpo del genio civile.

Proposta del ministero L. 1,674,200.

Proposta della Commissione L. 1,638,000.

CANTELLI (ministro) dichiara di non potere accettare la economie proposta dalla Commissione.

VALERIO (relatore) osserva che la Camera, ordinando per il secondo semestre del passato esercizio un'economia di 75,160 lire sulla *sola somma* assegnata nel bilancio comune, e lasciando *invariato* lo stanziamento proposto dal Ministero per il Veneto, approvava per l'insieme di questo servizio nell'anno 1837 una spesa di L. 1,713,325.

Secondo le prescrizioni dell'ordine del giorno del 23 luglio, nel bilancio 1868 dovevasi estendere a tutto l'anno l'economia sancita per il secondo semestre 1867, e così diminuire lo stanziamento di. . . . . L. 75,160

riducendolo così a . . . . . L. 1,638,165

Il progetto di bilancio per il 1868 non solo ottemperava al voto della Camera, ma rotondando la cifra proponevalo in . . . . . » 1,638,000

E così con una maggiore economia di . . . . . L. 163

Senonchè l'appendice lo riporta a L. 1,674,200

E così con un aumento di . . L. 36,035 sulla somma che si doveva stanziare in osservanza al voto della Camera, e di . . . . . » 36,200 sulla somma proposta nel progetto di bilancio.

La Commissione non può indursi ad aderire alla domanda dell'appendice; nè può farsi persuasa delle ragioni contenute nella nota apposta vi. Essa ricarda che l'economia sancita l'anno scorso non proveniva pure dall'iniziativa della Camera, ma sibbene dall'amministrazione medesima, che certo non si sarebbe leggermente sbilanciata. Essa ricorda che nessuna riduzione venne proposta per il servizio veneto, che pure ne sarebbe stato suscettibile. Ed infine essa non può tacere la sua persuasione, che dopo la promulgazione della legge comunale e provinciale ben maggiore dovrebbero essere, e suo avviso, le riduzioni in questa spesa; se pur anche si vogliono mantenere dallo Stato le strade che ancora rimangono nella categoria delle nazionali, e le opere idrauliche nelle quali concorre lo Stato.

Per queste ragioni propone la Commissione che si mantenga lo stanziamento proposto nel progetto di bilancio.

Trattando di questo capitolo era pur dovere della Commissione di ricordare la deliberazione che la Camera adottava nella seduta del 4 giugno 1867, sulla iniziativa dell'on. Possenti, coll'assenso espresso del ministro; e di ricercare come fosse stata osservata.

La deliberazione è nei seguenti termini:

« Invita il Ministero a presentare nella corrente sessione un progetto di riordinamento « del Genio civile; ed *intanto* a non fare nuove « nomine, nè promozioni, e nemmeno scioglimenti « dalla disponibilità, in caso di vacanza supplendo soltanto col personale esistente in un « ufficio quello che venisse mancando in un altro, « secondo la relativa importanza di due uffici. »

Richiedeva quindi il quadro delle variazioni avvenute nel corpo reale del genio civile dal 1 luglio 1867 al 1 febbraio 1868, che si pubblica col presente allegato n° 2, dal quale risulta che contrariamente a quella deliberazione ebbero luogo non solamente sette *scioglimenti* dalla disponibilità (che si potrebbero forse ritenere per compensati con gli otto collocamenti a disponibilità); ma sette insieme fra nomine e promozioni, quattro delle quali nella categoria degli ispettori.

PROTASI propone una diminuzione di 174 mila lire.

Questa proposta è accettata ed il capitolo rimane approvato in L. 1,500,000.

MINGHETTI raccomanda di trasferire dalle provincie settentrionali, dove è abbondante, una parte del personale degl'ingegneri nelle provincie meridionali e specialmente in Sicilia, dove vi è deficienza.

CANTELLI (ministro) dichiara che stava studiando un progetto in questo senso; ma ora, dopo il voto della Camera, che ridusse di L. 170,000 un capitolo già ridotto all'estremo, non soltanto non si potrà aumentare il personale laddove vi è deficienza, ma bisognerà renderlo deficiente laddove è abbondante, mandando in disponibilità circa 150 impiegati.

Sono poi approvati senza osservazioni di rilievo i seguenti capitoli:

5. Spese d'ufficio, L. 156,000;
7. Pubblicazione di documenti relativi ai lavori pubblici, L. 11,000.

La Commissione propone che, soppresso il capitolo 7, si porti lo stanziamento ammesso nella parte straordinaria in un nuovo capitolo 47 *bis*, da denominarsi: *Concorso nella pubblicazione del giornale* il Genio civile.

Anche questa proposta è approvata.

Strade.

8. Manutenzione e riparazione di strade e di ponti nazionali, e spese eventuali, L. 3,596,000.
9. Concorso nei consorzi obbligatori per opere stradali, L. 100,000.

Acque.

10. Manutenzione e riparazione d'argini e canali (spese variabili), L. 3,376,200.
11. Manutenzione e riparazione d'argini e di canali (spese fisse), L. 415,000.
12. Quote di concorso ai comuni e consorzi per opere idrauliche, L. 130,000.
13. Eventuali per lavori idraulici, L. 550,000.

Porti, spiaggie e fari.

14. Personale subalterno del servizio marittimo, L. 232,000.
15. Pigioni per servizio dei porti (spese fisse), L. 8,000.
16. Materiale per l'illuminazione dei fari e fanali (spese variabili), L. 308,000.
17. Manutenzione e riparazione di porti, delle spiaggie e dei fari, L. 2,145,000.

Casuali.

18. Casuali per il servizio dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, L. 80,000.

Ferrovie.

19. Rimborso alle società delle strade ferrate private e di navigazione postale pei viaggi dei membri del Parlamento, L. 400,000.
20. Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di società private (spese fisse), L. 232,920.
21. Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di società private (spese variabili), L. 29,080.
22. Sussidii e spese diverse pel servizio delle ferrovie, L. 20,000.

Telegrafi.

23. Personale, L. 2,880,000.
24. Assegni per ispese d'ufficio e pigioni (spese fisse), L. 180,000.
25. Spese per gli uffici (variabili), L. 130,000.
26. Spese di manutenzione (variabile), lire 600,000.
27. Rimborsi (spese d'ordine), L.....
28. Telegrafo sottomarino del Mediterraneo. (*Per memoria*).
29. Servizio telegrafico semaforico, L. 100,000.
30. Casuali, L. 30,000.

Poste.

31. Personale dell'amministrazione compartimentale, L. 3,100,000.
32. Personale degli uffici di terza classe, lire 1,300,000.
33. Personale dei corrieri, dei messaggieri, dei porta-lettere, dei serventi, ecc., L. 1,210,000.
34. Assegnamento per ispese d'ufficio e per pigioni, L. 280,000.
35. Assegnamento ai titolari degli uffici postali all'estero, L. 24,000.
36. Canoni ai mastri di posta, L. 25,000.
37. Trasporto delle corrispondenze, lire 2,900,000.

Sul capitolo 38, Servizio postale e commerciale marittimo per L. 6,160,000 parlano i deputati Semenza e Brunetti per raccomandare al governo il passaggio della valigia delle Indie.

CANTELLI (ministro) risponde che il ministero ha già intavolato delle pratiche in proposito.

MACCHI presenta la relazione sul trattato postale concluso fra l'Italia ed i Paesi Bassi.

DAMIANI propone un aumento di 20,000 lire sul capitolo 38 per assicurare il servizio postale fra la Sicilia e Tunisi.

Non è approvata questa proposta.

La Camera approva in seguito i seguenti capitoli:

38. Servizio postale e commerciale marittimo, L. 6,160,000.
39. Indennità per traslocazioni, per missioni, ecc. L. 190,000.
40. Sovvenzioni, L. 50,000.
41. Spese diverse per il materiale, L. 726,000.
42. Premio ai rivenditori di francobolli ed ai titolari degli uffici di terza classe sui francobolli da essi venduti (spesa d'ordine), L. 170,000
43. Retribuzione ai capitani di nave (spesa d'ordine), L. 3,000.
44. Rimborsi alle amministrazioni postali estere (spese d'ordine), L. 580.
45. Casuali, L. 60,000.

PRESIDENTE. Propone che la Camera tenga anche domani due sedute.

E accettata questa proposta.

NICOTERA crede che con due sedute la Camera perde un tempo maggiore che con una.

PRESIDENTE gli osserva che la sua proposta fu già votata, e che quindi non si può tornarvi sopra.

NICOTERA propone allora che si approvino in massa gli articoli sui quali non vi è contestazione e cioè, fino al 97, che tratta delle ferrovie. Vorrebbe però che al momento della discussione sopra questo capitolo la Camera fosse in numero.

Molti deputati chiedono la parola. Il presidente prega allora il deputato Nicotera a ritirare la sua proposta onde non suscitare discussioni incidentali.

NICOTERA ritira la sua proposta.

Si procede a discutere le spese straordinarie.

Spese comuni.

46. Assegnamenti di disponibilità, L. 120,000.

CANTELLI (ministro) chiede che questa somma sia aumentata in ragione delle paghe che dovranno essere date agli impiegati del Genio civile che il governo sarà forzato di mettere in disponibilità in seguito al voto della Camera della proposta Protasi che ridusse il capitolo 4 di 170,000 lire.

La Commissione non si oppone a questo aumento ed il capitolo 46 viene approvato in lire 200,000.

Vengono ugualmente approvati senza osservazioni di rilievo i seguenti capitoli:

47. Maggiori assegnamenti, L.....

Strade

48. Sistemazione fra Vinadio ed il colle della Maddalena (Cuneo) lungo la strada nazionale da Cuneo alla Francia per il colle dell'Argentera - numero XIV classifica - Spesa ripartita. (*Per memoria*).
49. Concorso per l'apertura della strada da Ovada a Masone (Alessandria) - Spesa ripartita. L. 40,000.
50. Sistemazione della strada in valle Roia - numero XV classifica - fra Ventimiglia ed il rio Vallone (Porto Maurizio) - Spesa ripartita, lire 100,000.
51. Costruzione dei tronchi in lacuna nelle provincie di Genova, Pavia e Piacenza, lungo la strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio - numero XX classifica - Spesa ripartita, lire 150,000.

Il capitolo 50 è approvato in 150,000 e non in 100,000 lire.

52. Sistemazione fra il ponte sulla Dora e la casa Borgonnovo ad Ivrea (Torino) della strada nazionale da Alessandria al gran San Bernardo - numero IX classifica - Spesa ripartita, lire 25,500.
53. Ricostruzione di muri e parapetti lungo la strada nazionale da Spezia a Cremona - numero XXII classifica (Parma) - Spesa non ripartita, *soppresso*.
54. Ricostruzione della strada nazionale - numero XXVII - da Firenze a Forlì presso la rupe Pantera (Firenze) - Spesa non ripartita, L. 12,000.
55. Strada alle miniere carbonifere di Montemassi (Grosseto) L. 5,000.
56. Ricostruzione di un ponte in legno sul torrente Verceja lungo la strada nazionale dello Spluga - numero II (Sondrio) L. 23,000.
57. Completamento della strada provinciale Vitulanese da Montesarchio a Pontelandolfo (Benevento), L. 89,250.

La Commissione propone di intitolare il capitolo — Annualità per il rateato pagamento all'impresa Tommaso De Rosa del montare liquidato per la costruzione della strada Vitulanese da Montesarchio a Ponte Landolfo (Benevento). Spesa da rimborsarsi dalle provincie interessate.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta alle 9 ant.

Commissione nominata dagli uffizi della Camera dei deputati

Progetto n° 149. — Convalidazione del Regio decreto 22 settembre 1867, n° 3956, sull'ordinamento dell' amministrazione della pubblica istruzione.

Commissari:

Ufficio 1° Bartolami — 2° Galeotti — 3° Macchi — 4° Robecchi — 5° Mazzarella — 6° Villa Pernice — 7° Tenca — 8° Sella — 9° Maldini.

Progetto n° 166. — Autorizzazione dell' esercizio provvisorio del bilancio passivo dello Stato sino a tutto marzo 1868.

Commissari:

Ufficio 1° Borgatti — 2° Fenzi — 3° Martinelli — 4° Spaventa — 5° Pascatore — 6° Ferraris — 7° Protasi — 8° Grossi — 9° Massari Giuseppe.

Progetto n° 167. — Dote di S. A. R. la principessa Margherita Maria, fidanzata di S. A. R. il principe Umberto.

Commissari:

Ufficio 1° Cavallini — 2° Galeotti — 3° Peruzzi — 4° Piroli — 5° Bertea — 6° Villa Pernice — 7° Berti — 8° Sella — 9° Giorgini.

CRONACA DI FIRENZE

Il ballo di Corte fu ieri a sera (19) affollatissimo. Le danze si protrassero fino ad ora assai avanzata. S. M. si ritirò ne' suoi appartamenti all' 1 1/2.

Oggi, giovedì, il Corso delle carrozze fu assai animato. Il numero degli equipaggi era considerevole; non così quello delle maschere che si riducevano a poche, alcune delle quali, però, di buon gusto.

Con sua notificazione, il Municipio di Firenze concesse facoltà pei dì 20, 23, 24 e 25 andante ai conduttori di trattorie, osterie bettole, caffè e sale di giuoco di biliardo, di tenere aperte le loro taberne per tutto il corso della notte.

Dal Comitato direttivo della *Società del Carnevale alla Tappa*, si nominò il giurì pel conferimento dei premi carnevaleschi.

Martedì passato, il giurì tenne la sua prima adunanza nelle stanze del Comitato, ed incominciò coll'eleggere all'unanimità a proprio presidente il cavaliere Telemaco Buonaiuti.

Il terrazzino allogato al giurì per giudicare delle più belle mascherate dei corsi è quello del *Grande albergo di Firenze*, in via dei Cerretani, più prossimo al *Caffè di Parigi*.

Il furto perpetrato l'altra notte nell'ufficio succursale della Posta, in via Santa Apollonia, ammontò a L. 2,263, e non già a L. 1,800 com'era stato detto.

Lunedì sera, 24 corrente, la Società dei Risorti darà una festa di ballo nelle belle sale del suo locale in via Cavour.

Nella giornata del 19 febbraio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 12,5 e la minima di — 1,5.

Minima nella notte del 20 + 2,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 17 febbraio.

Matteucci Isolina, d' anni 8 — Cappelli Giuseppe, id. 43 — Cappugi Leopoldo, id. 57 — Isserini Luigi, id. 78 — Marchi Elvira, id. 20 — Scorsini Moisè, id. 68 — Mari Raffaello, id. 42 — Ristori Giovanna, id. 48 — Santini Cesare, id. 31.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 14, cioè 6 maschi e 8 femmine.

Matrimoni del dì 17 febbraio.

Marchiani Federigo, calzolaio, di Galluzzo, e Parisi Maddalena, cucitrice di bianco, di Galluzzo.

Falorni Cesare, fabbro, di Firenze, e Casigoli Paolina, cucitrice di bianco, di Firenze.

Zanobini Luigi, impiegato al dazio consumo, di Firenze, e Masini Giovanna, attendente a casa, di S. Marco Vecchio.

Puliti Ferdinando, ortolano, di Firenze, e Agati Teresa, attendante a casa, di S. Salvi.

Ghelardi Giovanni, colono, di Fiesole, e Trentanove Ester, colona, di S. Salvi.

Badii Giuseppe, caffettiere, di Arezzo, e Nocciolini Matilde, cameriera, di Arezzo.

Somelli Ebbano, impiegato, di Siena, e Scarlatti Egle, possidente, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Dalla *Gazzetta militare italiana* del 19 riassumiamo nel seguente modo il quadro numerico degli arresti operati dalle dodici legioni dei RR. carabinieri nel decorso anno 1867.

La legione di Torino operò 5744 arresti; quella di Cagliari, 1327; quella di Milano, 5280; quella di Bologna, 4830; quella di Firenze, 9787; quella di Napoli, 6920; quella di Chieti, 2639; quella di Bari, 3102; quella di Salerno, 3500; quella di Catanzaro, 4168; quella di Palermo, 6622, e quella di Verona, 7156.

Di quei 63,075 individui, 2882 furono arrestati per omicidii: 2660 per grassazioni; 9368 per ferite; 13,291 per furti; 510 per incendi delittuosi; 1622 per rivolte alla forza pubblica; 654 per contrabbando; 205 per evasione; 1555 per diserzione; 1883 per renitenza e 28,445 per delitti diversi.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Genova* del 19, che per generosa iniziativa del nostro sindaco, barone Podestà ed altri distinti personaggi, si è aperta una sottoscrizione per offerire una speciale dimostrazione di simpatia e di stima all'ammiraglio americano Ferragut, il quale si propone di visitare fra le altre città d'Italia anche Genova.

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 19, il marchese di Villamarina, già prefetto di Milano, si recò a far visita di congedo al sindaco di Milano, cav. Belinzaghi.

Furono pure a far visita di complimento al sindaco il primo presidente e il procuratore generale della Corte d'appello.

Il generale Cialdini, che da alcuni giorni trovavasi a Milano, è partito oggi per Parma.

Il conte Torre sarà a Milano coi primi del prossimo marzo, per assumere l'ufficio di prefetto.

— Leggiamo in data del 15 nel *Caserta* di Caserta:

Questa mattina col treno delle ore 7 50 S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta, accompagnato dal principe di Fondi, dal generale Pomaret e da altri gentiluomini napolitani, è arrivato qui in Caserta per una partita di caccia nel magnifico parco reale. Le autorità tutte erano ad attenderlo alla stazione, ed il principe è sceso dal convoglio fra le acclamazioni degli astanti, mentre la fanfara del reggimento lancieri di Novara suonava l'inno di casa Savoia — quell' inno che, simbolo dell' unità nazionale, ci ricordiamo di avere inteso replicatamente a S. Martino, a Solferino, e nei gloriosi combattimenti della Crimea.

Un tempo magnifico ha favorito la caccia che si è protratta sino alle ore 2 p. m. nella montagna di S. Leucio.

— Ieri sera, scrive il *Giornale di Napoli* del 18, il ballo a Corte riuscì veramente splendidissimo. Gl'invitati furono oltre trecentosettanta; le signore circa sessanta.

Le LL. AA. RR. entrarono nelle sale delle danze verso le 11 pomeridiane. Verso le 2 antimeridiane si sospese il ballo ed ebbe luogo una cena sontuosa. La signora duchessa aveva alla sua destra il commendatore Pironti.

Dopo la cena ricominciarono le danze, le quali sonosi protratte animatissime sino a giorno chiaro.

— Tutti i giorni si scuoprono altri falsificatori di biglietti di Banca; infatti, il *Caserta* del 15 scrive:

Per cura di quest'ufficio di pubblica sicurezza, giorni sono, si arrestavano il prete Antonio Tagliaferri e Francesco Scala di Maddaloni, compici nel reato di falsificazione dei biglietti testè scoperto dalla Questura di Napoli, ed intimi amici di Vincenzo Farina, anche di Maddaloni, arrestato per opera della Questura istessa e per la causa medesima.

Ad instanza poi dell'ufficio stesso si procedeva in Benevento all'arresto di un altro, non sappiamo se cinquantesimo o sessantesimo complice, a nome Gaetano Basile. I nostri encomii ai bravi funzionari che compiono il loro debito con tanto zelo e solerzia.

— Al *Giornale di Napoli* del 18 scrivono che nella provincia di Salerno, grazie alle disposizioni prese dalle autorità locali e specialmente da quel prefetto, il brigantaggio è ridotto a proporzioni minime e la pubblica sicurezza non è più turbata come qualche tempo fa. Le poche aggressioni che avvengono di tanto in tanto in quella provincia sono opera di malfattori, ai quali non si deve attribuire il nome di briganti. Codesti malfattori sono in parte una conseguenza ordinaria della stagione invernale negli anni di carezza nei viveri e di ristagno nel commercio, come è appunto il presente.

Disgrazia. — La *Sentinella Bresciana* del 19 scrive che, nelle ore pomeridiane del 14 corrente, tre ragazzetti del comune di Sarle essendo in campagna ed avendo freddo accesero del fuoco e si si posero intorno. Alcuno di essi, Battista Ragnoli, d'anni 5, fattosi troppo vicino alle fiamme, presero fuoco le vesti; ed invaso dalla paura si diede a correre quanto più potè sinchè il fuoco, alimentato dalla imprudente corsa del fanciullo non l'ebbe reso impotente a proseguire. Le grida dei due compagni, ch'erano col Ragnoli e ch'essi pure si diedero a correre chiedendo aiuto, fecero avvertiti della disgrazia due villici che portatisi sul luogo trovarono a poco più che un centocinquanta passi dal fatto il corpo del Ragnoli già fatto cadavere.

Cartoni giapponesi. — Il *Giornale dell' industria serica* scrive che il numero dei cartoni importati dal Giappone per l'anno 1868 è ora si può dire definito. Il ministero d'agricoltura calcolava a 600 mila quelli importati in Italia.

I giornali francesi fanno ascendere a 400 mila circa quelli importati in Francia, per cui si avrebbe una somma di un milione di cartoni.

Di questi, 400 a 450 mila sarebbero annuali, gli altri bivoltini. Però è da notarsi a lode dei semai italiani che degli annuali i francesi non avrebbero portato, stando ai loro giornali, che circa 60 mila cartoni, gli altri cioè circa 370 mila sarebbero sparsi in Italia. Questo fatto proviene in gran parte da ciò che mentre in Francia la esportazione è fatta quasi esclusivamente per speculazione, in Italia per contro è fatta per mezzo di Società di bacologi che badano solamente a fare le proprie provviste.

Idrofobia. — Nello *Stendardo Cattolico* del 18 si legge: Nei primi giorni del corr. febbraio nel luogo detto la Valle presso Gavi un individuo si vide assaltare da un grosso cane, il quale lo morsicò nel collo e in una gamba. Dopo una viva collottazione il cane venne atterrato da quell' individuo che dotato di non ordinaria forza muscolare riescì a strozzarlo. Venuto a Gavi si fece curare, e pareva guarito. Se non che dopo quindici giorni recatosi per affari a Novi, si manifestarono in lui i sintomi più terribili della idrofobia, e dovette miseramente soccombere.

Pubblicazioni. — Dalla tipografia Mariani di Firenze è stata pubblicata la seconda edizione dell' opuscoletto: *Il Congresso della pace*, di Mauro Macchi.

Prelevate le spese, il prodotto va a beneficio dei cholerosi.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera aveva ieri terminata la discussione del bilancio passivo delle finanze, quando sorse una quistione tanto inattesa quanto grave. Nel bilancio non c'era alcun capitolo per l'aggio dell'oro nei pagamenti che lo Stato deve fare all'estero. Fu perciò proposto che un capitolo si aggiungesse, ove fosse stanziata la somma di venti milioni; ma l'on. Ferraris prese allora a chiedere se veramente lo Stato era obbligato di fare il pagamento degl'interessi in danaro sonante all' estero. Questa domanda non rinchiude solo una quistione di diritto, ma parecchie quistioni di buona fede, di interesse, d'opportunità. All'on. Ferraris rispose gli on. Sella e Minghetti, ma l'ora essendo tarda, il seguito della discussione fu rinviato ad oggi, ed ebbe la fine più semplice e più ragionevole. La Commissione del bilancio si è radunata ed ha deliberato di proporre che il capitolo s'inscrivesse nel bilancio delle finanze solo *per memoria*, e che poi si presentasse un progetto di legge apposito, non potendosi, secondo la legge di contabilità, inscrivere nel bilancio una spesa straordinaria che superi le 30 mila lire, se non è approvata per legge.

L'ordine del giorno presentato in questo senso dalla Commissione fu accettato dal signor ministro della finanza e dallo stesso on. Ferraris. Ora dobbiamo aggiungere qualche parola. L' ordine del giorno, deliberando che s'inscriva per memoria il capitolo, ha con ciò solo riconosciuto che lo Stato deve continuare i pagamenti in contanti all'estero come pel passato, perocchè la presentazione d'una legge speciale non è stabilita che per la regolarità amministrativa. E questo è quello che importa di far notare, essendo evidente che una discussione su tale argomento sarebbe bastevole a ledere il nostro credito e desterebbe sulla nostra buona fede dei dubbi e dei sospetti, che una nazione deve respingere.

Sarebbe stata inoltre una contraddizione troppo manifesta il mettere all' ordine del giorno una proposta per la cessazione del corso forzato, e discutere in pari tempo se il pagamento degl'interessi del debito pubblico si hanno da fare all'estero in danaro sonante, ovvero si abbia da far perdere ai portatori di rendita italiana la differenza de' cambi. Una discussione siffatta proverebbe che la Camera non ha alcuna speranza di poter fra breve togliere il corso forzato, che è quanto dire di ristabilire l'assetto della finanza, perchè se tale speranza avesse, non cercherebbe di risolvere una quistione, che la cessazione del corso forzato dovrà risolvere da sè.

Però la quistione di diritto, pei pagamenti rispetto ai quali non ci hanno speciali convenzioni, non è di quelle che si hanno da trattare leggermente; solo conviene riflettere che vi hanno quistioni di equità e d'interesse morale e di credito che a quella soprastanno.

Se di proposito la Camera si accinge alle leggi d'imposta, se la riscossione delle tasse arretrate si affretta, se la circolazione della carta moneta si restringe od almeno non la si estende, l'effetto morale di tutti fatti sarà così grande da far abbassare l'aggio e scemare i sacrifici che lo Stato sostiene per fare scrupolosamente onore alla sua firma ed adempiere i suoi impegni; ma se questo non avvenisse, l'aggio rialzerebbe, e ci sarebbe tanto interesse a mandare dall'Italia i titoli stessi a Parigi per esigerne le cedole in contanti, che la gravezza che ne risulterebbe diventando insopportabile, risusciterebbe di necessità la questione, che oggi la Camera ha con molto senno soffocata, mantenendosi fedele ai carichi dallo Stato assunti.

Rimarrebbe da indagare se 20 milioni bastano per l'aggio dell'oro. I pagamenti che lo Stato ha da far all' estero, oltre gli interessi del debito pubblico, oltrepassano cento milioni. Ci sono fra questi 37 milioni e mezzo a saldo dell' indennità all'Austria 24 milioni per le obbligazioni demaniali. Supposto che per la rendita pubblica si abbiano a pagare 85 milioni, si hanno circa 200 milioni. Dalle dogane si possono ritrarre 60 milioni, ma vi hanno pagamenti per le truppe che non si possono fare in carta, per cui si può calcolare che lo Stato nell' anno dovrà almeno provvedersi 160 a 170 milioni, che all'aggio del 15 per cento costano 24 milioni o 25 milioni e mezzo. È il prodotto d' una tassa non piccola. Vegga da ciò il paese se non importi di far qualsiasi sacrificio per rimediare a' mali della circolazione.

La discussione del bilancio de' lavori pubblici è progredita rapidamente, e sarebbe anche terminata, se alle spese straordinarie per istrade nazionali non fossero sorte le consuete domande di aumento di sussidio. L'on. avv. Biancheri è stato così fortunato da ottenere un aumento di 50 mila lire per la strada della Valle Roja; ma non fu del pari fortunato l'on. Fossa, il quale lungamente e con copia d' argomenti domandò e difese un aumento di spesa pel sollecito compimento della strada nazionale da Bobbio a Genova. Dopo di ciò la discussione fu rinviata a domattina.

Nel principio della seduta fu stamane votato dalla Camera il bilancio provvisorio pel mese di marzo prossimo senza discussione. Non vi ebbero di contrari che una trentina di voti. Quanto si è lontani dall'opposizione di 129 voti per l'esercizio del mese di gennaio e da 111 per l' esercizio del mese di febbraio!

Ciò prova che le ire di parte si disarmano dinanzi al contegno del paese. Anche lo schema di legge per la dote della principessa Margherita fu approvato con venti voti contrari su 227 votanti.

La Direzione generale del Tesoro ha pubblicato la situazione delle tesorerie la sera del 31 gennaio 1868, dalla quale appare che erano in cassa numerario e biglietti da Banca per L. 112,868,437 85.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 19. — La *Patrie* smentisce la voce che il conte Menabrea abbia segnalato alle Tuileries gl' intrighi del palazzo Farnese in Roma. Aggiunge che il generale Menabrea non ignora come il governo francese non abbia giammai cessato di scoraggiare le speranze e le ambizioni che gli ultimi avvenimenti hanno potuto ridestare nelle persone che attorniano Francesco II, e di far comprendere al governo del Pontefice ch'esso deve impedire con ogni cura tutte le imprese e le manovre ostili all' Italia.

Lo stesso giornale dice che lettere della Canea, in data del 7 corrente, fanno menzione di tre combattimenti fra gl' insorti e le truppe turche, le quali sono rimaste vittoriose. Si afferma pure che la maggioranza degli abitanti è favorevole ad un accordo colla Turchia.

La *France* smentisce che l' Austria abbia fatto appello ai buoni uffici del governo francese per fare un nuovo concordato con Roma.

Parigi, 19. — *Corpo legislativo.* — Discussione del progetto di legge sulla stampa. Si discute l'emendamento che tende ad abrogare la disposizione del decreto 1852, la quale vieta di pubblicare i dibattimenti relativi ai reati di stampa. Picard e Ollivier difendono l'emendamento. Pinard risponde che la pubblicità delle sedute è una garanzia necessaria, ma che la pubblicazione delle discussioni fatte nei processi di stampa è un pericolo senza compenso.

Berlino, 19. — La *Corrispondenza Provinciale* dichiara che il governo non ha alcun motivo di dubitare delle benevoli intenzioni della Francia. Dice che il governo austriaco ha assicurato che la polizia rilasciò, a sua insaputa, i passaporti ai rifugiati annoveresi. Stante però il gran numero dei passaporti dati e il significato del tutto politico di questo fatto, si stanno tuttora scambiando spiegazioni fra i gabinetti di Berlino e di Vienna. Soggiunge non potersi affermare se e fino a qual punto sia stato violato il diritto internazionale; essere però fuori di dubbio che la continuazione dell' ospitalità data ad un principe, che fa arruolare ed armare sudditi prussiani per imprese ostili alla Prussia, non sarebbe un segno di amichevoli disposizioni. Conchiude che il governo saprà tutelare gl'interessi della Prussia.

Vienna, 20. — Fu pubblicata una circolare ministeriale ai governatori dell'Alta Austria e della Stiria sugl' intrighi clericali contro la costituzione. I governatori vengono incaricati di avvertire il clero e di notificare ai vescovi che il governo non vuole inceppare le funzioni ecclesiastiche, ma che non permetterà che il clero si consideri al disopra della legge. I perturbatori saranno processati.

Parigi, 20. — Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 23 1/5; tesoro 1/2; conti particolari 15 2/3. — Diminuzione portafoglio 13 1/5; anticipazioni 1/4; biglietti 9 4/10.

Chiusura della Borsa di Parigi.

Parigi, 20 febbraio

	19	20
Rendita francese 3 %	68 15	69 20
» italiana 5 % 15 corr.	44 35	44 65
» » fine mese	— —	— —
» » *deport*	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	373 —	378 —
» Romane	45 —	46 —
Obbligaz. »	90 —	95 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	36 —	37 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	108 —	108 —
Cambio sull'Italia	13 1/8	13 1/8

Animata e ferma

Vienna, 20.

Cambio su Londra	117 10
Londra, 20.	
Consolidati inglesi	93 1/8

GIACOMO DINA DIRETTORE

GIOVANNI ROMBALDO *gerente*

Borsa di commercio.

Borsa di Firenze del 20 febbraio

5 %	C. I.	51 — d.	50 95
Id.	FC. I.	51 — d.	50 95
Impr. naz. sott. 5 %	N. I.	71 65 d.	71 50
3 %	C. I.	34 05 d.	34 —
Az. Banca naz. tosc.			
ex coupon	N. I.	1330 — d.	— —
Id Banca naz. Regno d'it. 1 luglio 1867	N. I.	1566 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	FC. I.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. I.	41 — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. I.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle suddette	C. I.	156 3/4 d.	156 1/4
Az. SS. FF. Merid.	N. I.	177 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. I.	126 30 d.	125 50
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. I.	413 3/4 d.	413 1/4
Id. in serie di 1 o 2	C. I.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. I.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. I.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. I.	51 1/2 d.	— —
3 % idem	N. I.	35 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 50 95 — 51 p. c. e f.c.

Napoleone d'oro 22 95 — 22 92

Borsa di Milano del 19 febbraio

	Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %	— —	50 75 —
» »	— —	50 77 —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— —
Azioni Banca Nazionale	1860 —	— —
» Strade ferrate Merid.	176 —	— —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	125 —	— —
» Beni demaniali	— —	414 —
» Città di Mil. 1860 5 %	70 —	— —

Borsa di Genova del 19 febbraio

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	50 70	50 75
» » f. m.	50 75	50 75
» in piccole partite cont.	50 80	50 80
» Hambro 1851 cont.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	413 —	413 —
Banca d'Italia cont.	1556 —	1558 —
» » f. m.	1558 —	1560 —

Borsa di Torino del 19 febbraio

Corso legale 50 69

Banca Naz. C. d. m. in c. 1865 1863

AVVISO

Si rende noto al pubblico che nei giorni 26, 27 e 28 del corrente mese saranno venduti al pubblico incanto mettri quadrati 3487 50 di terreno situati sul ponte del nuovo stradone Poggi e precisamente fra le Porte a Pinti e S. Gallo.

Detti terreni saranno divisi in tre lotti, il primo di metri quadrati 1492 50 e gli altri due di metri 997 50 ciascuno.

Le condizioni tutte riguardanti il prezzo, le modalità di pagamento, e gli obblighi per la costruzione sono descritti in un quaderno d'oneri che potrà essere esaminato da chiunque lo desideri presso il Municipio di Firenze nella solita Sala degli incanti del giorno 20 in poi, ove pure sarà ostensibile la pianta geometrica di questi terreni.

L'asta sarà tenuta in quella Sala degli incanti nei giorni suindicati dal tocco alle 5 pomeridiane

Firenze, il 14 febbraio 1868.

REGIE TERME DI MONTECATINI

IN VALDINIEVOLE PROVINCIA DI LUCCA

AVVISO

Mancando tuttora in molte città importanti del Regno una rivendita autorizzata e riconosciuta da questa R. amministrazione per le acque di Montecatini, proprietà dello Stato, la Direzione avverte coloro che volessero accettare l'incarico, essere disposta a concedere dei depositi con certificato nominativo pel Depositario al quale verrebbero fatte le maggiori possibili facilitazioni.

Per maggiori schiarimenti indirizzarsi alla Direzione delle RR. Terme.
Bagni di Montecatini 1° 1868. LA DIREZIONE.

AL BAZAR EUROPEO

Via Por Santa Maria, 5

si trovano a prezzi ridotti i giuochi nominati

QUESTIONE ROMANA E QUESTIONE MESSICANA

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI

La iniezione balsamico-profilatica è l'unica che guarisce in pochi giorni igienicamente le gonorree incipienti e croniche, goccette e fiori bianchi senza bisogno di altri rimedi interni. Prezzo franchi 6 l'astuccio con siringa *privilegiata* e L. 5 senza. Si usa anche come preservativo *infallibile*.

Le antiche e sempre famose Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna, composte di vegetali semplici, e prive di narcotici, guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani la **tosse grippe, angina, raucedine voce velata o debilitata** di cantanti (specialmente) **effetti garantiti**. *Presso L. 2 50 la scatola, con un timbro a secco nel fondo; e le istruzioni sono firmate di pugno dell'autore, onde evitare falsificazioni.*

L'unguento antispasmodico, *guarisce infallibilmente* i geloni le emoroidi, piaghe, fistole, ecc. Deposito generale Genova, farmacia Bruzza; a Firenze, farm. Pieri, via della Condotta; farm. Reale al Duomo; farm. Signorini in Porta Rossa e Borgo Ognissanti; Bologna, farm. Malaguti; Bonavia, Ferraresi, Zarri, Tarlazzi; Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza, Manzoni; Napoli, Viappiani, Leonardo Romano; Livorno, Crecchi ed Angelini; Bari, Lippolis; Roma, Sinimberghi, e le due farmacie Desideri; Spezia, Fossati; Siena, Mencarelli.

NB. La Ditta A. Dante Ferroni (via Cavour, 27, Firenze) può fornire all'ingrosso i signori farmacisti.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SAXONE (Franchi 7) (Franchi 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito).** E. SAXONE, profumiere chimico, 3, *rue de' Buci, Paris* Firenze presso C. COMPAIRE e dep. farm. PIERI. — Torino, presso D. MONDO.

DEPOSITO DI METALLI

DI EMILIO PINUCCI

VIA DEI GINORI, 25.

A rettificazione di quanto i signori fratelli Tamburini hanno reso di pubblica ragione nel numero 30 del giornale *L'Opinione*, il sottoscritto si crede in diritto di significare pubblicamente che egli non è stato mai depositario dei prefati signori fratelli, dei condotti di piombo da essi fabbricati, ma sibbene un committente, per proprio conto la detta fabbricazione, fornendo ai medesimi la materia occorrente, e che non ostante la loro defezione, si prosegue dal sottoscritto la vendita dei condotti di piombo suaccennati, fabbricati altrove per di lui conto ed interesse. EMILIO PINUCCI.

COPISTA ISTANTANEO

BATIAU MEUNIER E COMP.

Si copiano istantaneamente lettere senza ammollare la carta nè fa bisogno di nessuna pressione nè meccanismo alcuno. Metodo interamente nuovo indispensabile al viaggiatore come al sedentario.

Prezzo: Libro di pag. 500 L. it. 10 — » 300 » 8 — **cadauno.**

A ciascuno dei suddetti copisti v'ha unita una bottiglia **d'inchiostro simpatico** e tal uso relativo, il di cui valore è compreso nei suddetti prezzi.

Deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spedisce contro il relativo importo in Vaglia Postale. Ove vi è ferrovia diretta, trasporto a carico del committente.

INIEZIONE MORTON. Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.
Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

NUOVISSIME PUBBLICAZIONI

Presso la Libreria degli Scolari in Firenze.

La sapienza del popolo spiegata al popolo, ossia i *Proverbi di tutte le nazioni* illustrati da G. Strafforello. Un volume in-16 di 264 pagine L. 2 —

Saggi popolari *sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche* di Girolamo Boccardo. Un volume come sopra di 148 pagine lire 1 —

Annuario scientifico industriale; ossia Rivista annuale delle scienze d'osservazione e delle loro applicazioni in Italia e all'estero con esposizione dei lavori nazionali di statistica per Francesco Grispigni e Luigi Trevellini con la collaborazione di parecchi altri scienziati. Anno quarto, parte 1ª, lire 2 —

La parte 3ª ed ultima uscirà fra quindici giorni e costerà ugualmente lire due.

(Di questa pubblicazione sono ancora in vendita l'anno 1° a lire quattro; l'anno 2° e l'anno 3° a lire cinque l'uno. — Chi desidera farne la collezione mandi solo lire quindici ed avrà tutte le annate compreso il compimento dell'anno quarto).

La forza unica nell'Universo di Alessandro Anserini, ossia l'anno 3° delle *Curiosità della scienza contemporanea* del med. autore 1 bel volume in-16 grande lire 1 50.

(L'anno 1° e l'anno 2° si vendono separatamente a lire 1 caduno).

Geografia fisica *ad uso della gioventù e degli uomini di mondo* di M. F. Maury direttore dell'osservatorio di Washington e autore di varie opere geografiche, 1 bel vol. in-16 di 144 pag. con due tavole litografiche lire 1 50.

Le meraviglie del mondo invisibile di W. de Fonvielle. Opera illustrata da 117 incisioni. 1 vol. in-16 di 276 pagine lire 2 —

Almanacco delle famiglie italiane per l'anno 1868 contenente la Storia del 1867 narrata mese per mese da E. Treves, un articolo importantissimo sull'Esposizione Universale dell'ing. Luigi Trevellini e la Necrologia del 1867 di G. Strafforello.

Un volume in-4 illustrato da parecchie incisioni che si vende al prezzo di lire una e che vien dato in dono a chi, entro il corrente gennaio, commetterà in una sola volta alla *Libreria degli Scolari* per una somma non minore di lire dieci.

Per le suddette opere dirigersi in Firenze alla *Libreria degli Scolari* che le spedirà franche di porto a chiunque ne rimetterà il valore relativo.

TRIKETT, LION E C.ª

Via Cernaia, n. 38, Torino

Agenti di primarie Case inglesi per la provvista di ogni genere di **Locomobili** macchine per l' **agricoltura**, per lavori in **cotone, lana, lino, ferro e legno**, materiale mobile e fisso per **imprese ferroviarie**, per **gazometri ed acquedotti** con deposito di qualsiasi articolo **caoutchouc.**

NB. Chi desidera schiarimenti è pregato di recarsi all'indirizzo suddetto ove si può esaminare un copioso assortimento di disegni e campioni.

OLIO SCHUMLAY

Contro le Emorroidi

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacità è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di Emorroidi sieno recenti, che di vecchia data, e senza cagionar alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest'olio un pezzetto di tela e applicarlo alle Emorroidi se sono esterne, o veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate.

Prezzo della boccetta L. 4.

Il deposito generale per Firenze nella Regia farmacia Garneri, via del Proconsolo, N. 16.

AI BONTEMPONI DEL CARNOVALE

ALLA TAPPA

ALLA CARTOLERIA

in via Guelfa, 35, si vendono

ELEGANTI CARTOCCINI

per Confetti

al tenue prezzo di **Lire Tre** il cento.

FERNET-BRANCA

Garantita provenienza

Intiera bottiglia L. 3 50
Mezza » » 1 80

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, n° 7, 2° p.

VEDUTE IN FOTOGRAFIA

da Stereoscopio,

Vedute di Spagna senza colori L. 0, 60
Costumi spagnuoli id. » 0, 60
Scene di costumi parigini colorite con precisione . . . . » 4, 00
Vedute di monumenti italiani trasparenti finissime . . . . » 1, 20

Verranno spedite franche di porto.

Dirigere le domande con vaglia alla Società Generale degli Annunzi diretta da A. DANTE FERRONI, Via Cavour N. 27, *Firenze.*

INFALLIBILE rimedio contro i geloni L'unguento antispasmodico De Bernardini. Franchi 3 l'astuccio col Vasetto Deposito alla farmacia Pieri Signorini e Reale farmacia al Duomo.

PER UNA CASA di COMMERCIO

si domanda un UOMO che possa disporre d'un capitale di circa **cinque mila lire**, le quali godranno degli interessi da convenirsi — Detto capitale verrà assicurato. L'aspirante dovrà almeno conoscere perfettamente le lingue italiana e francese. La sua occupazione principale sarà la corrispondenza in dette lingue—Per onorario si offre L. 1200 all'anno.—Dirigersi alla Società generale d'annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

POMATA IGIENICA GALLI

applicata alla cute ove sortono i capelli. Non fare uso d'altre pomate e olii qualunque; così si mantiene la capigliatura succedendo la guarigione del salso predominante che indebolisce il bulbo capillare, e facilita la precoce canizie.

Resultato di serie esperienze e consulte di 20 anni come applicatore della *Tintura Fotografica* per tingere i capelli di esclusiva invenzione.

Vasetti da L. 2 80 e L. 1 40.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta). Trasporto a carico del committente.

LIBRI

A GRAN RIBASSO

NUOVO MANUALE completo del birraio o l'arte di fare ogni sorta di birra per Riffault, Vergnaud Malepeyre, 1 vol. in 12° di pagine 306, con tavole. Trieste 1864 — L. 3. —

RE (cav. Filippo). L'ortolano dirozzato, nuova edizione corredata di sei tavole in rame e ridotta a seconda dei progressi della moderna orticoltura con numerose note tolte dalle opere di Bertichat, Gasparin, Gera, Cantoni, Roda, Ridolfi, ecc., ecc., non che dalle migliori Enciclopedie e pubblicazioni periodiche italiane e straniere, per cura del dottor Gemello Gorini; 2° vol. in 12° di pagine compiessive 700. Milano 1864 — L. 4.

LORNÈ (G. Eugenio). Trattato della fabbricazione dei saponi contenente alcune nozioni sugli alcali, sui corpi grassi saponiferi, nonchè le istruzioni sulla fabbricazione dei saponi marmorizzati, saponi bianchi d'olio d'oliva, saponi di sega d'osso, d'acido oleo, di sego, saponi di Poesina, saponi di toletta di ogni genere. 1 vol. in 12° di pagine 495, Trieste 1864; L. 3 con tavole.

ALMANACCO MILIT. ILLUSTRATO per l'anno 1867 con 11 ritratti e con altre 12 incisioni, 1 volume di 200 pagine . . . . . L. 0 60

MISTERI DELLA FRANCIA per Eng*** 1 volume di pag. 320 Paris L. 2 00

ABOUT (Edmondo). Roma Contemporanea. 1 vol. di pagine 272. Milano 1861 . . . . . L. 1 20

HISTOIRE DE L'EMPEREUR NAPOLEON premier en langue Arabe par le colonel C. D. H. L. Calligaris. Un vol. grosso in 8°. Paris 1856 . . L. 6 00

NAPOLEON III. par Albert Mansfeld ouvrage orné de 3 gravures sur acier et de 13 gravures sur bois. 2 vol. in 8°. Paris 1860 . . . . . L. 10 00

LEONILDA o le Memorie di un Defunto. Romanzo contemporaneo di Felice Calvi. 1 vol. di pagine 302. Milano 1863 . . . . . L. 1 50

AVVENTURE STORICHE Galanti di Madamigella R. . . . . L. 0 40

CARTA STRATEGICA della guerra del 1866 con le fortezze di Mantova, e di Verona, colorata . . . . . L. 1 00

CARTA STRATEGICA dell'Italia superiore, guerra 1866, colorata con le fortezze di Mantova, di Verona e Venezia divise . . . . . L. 1 00

IL PROFETA, Strenna umoristica pel 1866 . . . . . L. 0 20

LA DONNA, Strenna bizzarra del 1866 L. 0 20

GIUBILEO AI MERCENARI DEL SETTEMBRE 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado, stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1865 . . . . . L. 1 80

IL VERO Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . . L. 0 25

GRANDE Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866, L. 0 25

IL VERO Amico delle famiglie italiane. Almanacco 1866 . . . . L. 0 25

MATHIEU (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . . . L. 0 25

RICETTARIO TEORICO-PRATICO di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 volume di pagine 80. Firenze 1866 . . L. 1 50

MANUALE ELETTRICO dei rimedi nuovi, di Giovanni Ruspini chimico farmacista, 1 vol. rilegato, in 18°. di pag. 560. Bergamo 1854 . . . . . L. 2 50

CORSO COMPLETO di farmacia di L. R. Le Canu, versione italiana con aggiunte condotta dal D. Adolfo Targioni-Tozzetti, 3 vol. il 1° farmacia Galenica, il 2° e 3° chimica. Firenze 1851 L. 7 00

LISSONI (Antonio). Compendio della Storia militare italiana dal 1792 al 1815. Un vol. in-8, bella edizione di pagine 247. Torino 1844 . . . . . L. 5 —

CANTÙ (Cesare). Margherita Pusterla. Racconto storico, 1 volume grande in-8, ornato di moltissime figure intercalate nel testo di pag. 536. Torino 1843 L. 20 —

DUCHATELET (A. I. B. Parent). De la Prostitution dans la Ville de Paris considerée sous le rapport de l'hygiène publique, de la morale et de l'Administration; Ouvrage appuyé de documents statistiques puisés dans les archives de la préfecture de police; avec cartes et tableaux. 1 volume in-8, de pages 660. Bruxelles 1837 . . . . . L. 10 —

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Chi desidera l'invio di libri assicurati aumento di cent. 50.

POLVERE ROSATA

DI RIGAUD E C.

Questa polvere preserva la pelle dai rigori dei venti e del freddo, comunica una dolce freschezza e previene le espulsioni cutanee. È superiore alle polveri di Riso e Cipria. Il suo profumo delizioso. L. 1 50 al pacco.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. In Genova, Lertora.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI e C.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1869.

Quinto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sigg. *Gio. Steiner e figli* *Bergamo.*
» *Pasquale De-Vecchi e Comp.* *Milano.*

però non oltre il 30 Aprile p. v.

Le Carature sono di **L. 1000 - mille** - pagabili L. 300 in Aprile, il rimanente in Agosto e alla consegna dei Cartoni come ai § 4, 5, 6, dello Statuto Sociale 1868-69.

Gli acquisti dei Cartone al Giappone saranno diretti dai signori Enrico Andreossi e Pietro Frigerio.

La consegna dei Cartoni si farà in *Bergamo* o in *Milano* a scelta del Socio.

Si spedisce affrancata la copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca alla Ditta **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo.*

Vero BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 13, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina Tela casalinga, pezze di 12 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOVAY

PILLOLE DI HOLLOVAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè, l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rimovate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOVAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra Strand, N. 244.

Depositi in Italia: *Firenze*, L. F. Pieri; *Bologna*, C. Bonavia; *Genova*, C. Bruzza; *Torino*, F. Bonzani; *Napoli*, A. Pivetta e C.; *Milano*, G. Bertarelli di Tommaso; *Alessandria*, Tommaso Basilio; *Savona*, L. Albenga; *Trieste*, I. Serravallo.

SPECIALITÀ MEDICINALI

di L. FOUCHER

farmacista in Orléans (Francia)

Confetti di Coppau puro fatti a freddo col mezzo di un metodo brevettato S. G. D. G. e onorato di una medaglia. Questi confetti contengono il Coppau inalterato. Essi sono tanto raccomandati dai medici per la guarigione sicura e senza ricaduta delle malattie contagiose anche le più ribelli.

Prezzo: la scatola di 100 confetti L. 5
id. 1/2 » 3

Tosse. Le migliaia di esperienze fatte nei principali ospizi di Parigi, come: *Pitié, Salpêtrère, Enfantes Jesus-Incurables, Hotel des Invalides, ecc*, e l'attestato favorevole letto all'Accademia di medicina di Parigi, da una Commissione nominata a questo effetto, hanno provato l'efficacia incontestabile del **Sciroppo e dei Confetti miltiflei**, contro i reumatismi recenti o inveterati, bronchiti acute o croniche, tosse canina, tisi polmonare ecc.

Prezzo: Sciroppo mitilico, la boccetta L. 2,50
Confetti mitiflei, la scatola » 1,50

Confetti ferruginosi Manna-bismuto. Questi confetti eccellenti per fortificare i temperamenti linfatici o deboli, si impiegano pure contro le affezioni clorotiche *(colore pallido)* la Leucorrea *(perdite bianche)* l'Amenorrea *(Mestruazione nulla o difficile)*. La dose è da 4 agli 8 confetti al giorno, seguendo l'ordine del medico. — Prezzo L. 2,50 la scatola.

Confetti d'Ioduro di ferro e manna. In forza della manna che entra nella composizione intima di questi confetti, questa preparazione ha sopra tutte le altre, a base di ferro, l'incomparabile vantaggio di essere in breve tempo disciolta ed arrivata allo stomaco senza sapore disgustoso ed inoltre quello, non meno importante, di non costipare giammai.

Prezzo . . . . . L. 3,00

Granule di Digitalina di GUACHERON e FOUCHER. Basta il rammentare che la digitalina che impieghiamo per la confezione di queste granule essendo preparate dallo stesso sig. GUACHERON possiamo liberamente garantire l'effetto di questa preparazione; Non confonderle con le granule senza nome. — Prezzo L. 3 il flacone di 60 granule.

Firenze, Depositi: *A. Dante Ferroni* Via Cavour N. 27, *Farmacie Signorini* Via Porta Rossa, Borgognissanti e Logge del Grano, e *Farmacia di S. Marco* Via Cavour.

Buchè di Primavera Speciale rimedio per le affezioni cromosi da cagionate da debolezza della fibra. Ne dolori reumatici è ammirabile usandosi per strofinazione. — Ogni flacco con istruzione L. 2.

Acqua di Camelina Mirabile per dissipare le macchie spatiche dal viso. — Usandosi per la bocca rinforza i denti e le gengive, e versandosi poche gocce nell'aqua rinvigorisce e da un colorito vermiglio.

Ogni boccetta con istruzione L. 4.

Pomata Camelina Capellare Per far crescare capelli, massime ai calvi e non farli imbiancare, vale pure moltissimo per i bambini a toglierli la crosta dalla testa.

Ogni vasetto sufficiente per tre mesi, L. 2 50.

Polvere Angelica pe'Denti Nuovo dentificio vegetale per pulire, conservare ed imbianchire i denti e le gengive; usandosi, dà una specie di piacevole freschezza, ed ancolodito vermiglio alle stesse. — Scatola con istruzione L. 4.

Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze

N. B. Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.